

Anno di CRISTO MCCCXII. Indizione X.  
 di CLEMENTE V. Papa 8.  
 di ARRIGO VII. Re 5. Imperadore 1.

**I**LAMENTI de' Genovesi, e il non poter più l'Augusto Arrigo ricavar da essi alcun sussidio di moneta, di cui troppo egli scarleggiava, gli fecero prendere la risoluzione di passare durante il verno a Pisa. Per terra non si potea, essendo ferrati i passi dalla lega di Toscana. Trenta Galee adunque de' Genovesi e Pisani furono allestite a fin di condurre per mare lui, e la Corte e gente sua. (a) Nel dì 16. di Febbraio imbarcatosi fu forzato dal mare grosso a fermarsi parecchi dì in Porto Venere. Finalmente nel dì 6. di Marzo sbarcò a Porto Pisano, accolto con indicibil festa ed onore dal Popolo di Pisa. Colà concorsero a furia i Ghibellini fuorusciti di Toscana e di Romagna, ed egli nella stessa Città aspettò il rinforzo di gente, che gli dovea venir di Germania. Intanto recò qualche molestia a i Lucchesi ribelli, con tor loro alcune Castella. Ma quel che dava a lui più da pensare, era, che il *Re Roberto* fingendo prima di volere amicizia con lui, gli avea anche spediti Ambasciatori a Genova per intavolar seco un trattato di concordia e di matrimonio; ma furono sì alte ed ingorde le pretenzioni di Roberto, che Arrigo non potè consentirvi. Dipoi mandò esso Re Roberto a Roma *Giovanni* suo fratello con più di mille cavalli, il quale prese possesso della Basilica Vaticana, e d'altre fortezze di quella insigne non sua Città. Volle intendere Arrigo le di lui intenzioni. Gli fu risposto (credo io per beffarsi di lui) esser egli venuto per onorar la Coronazione d'Arrigo, e non per fine cattivo. Ma intanto s'andò esso Giovanni sempre più ingrossando di gente, e fatto venire a Roma un rinforzo di soldati Fiorentini, s'unì con gli Orfini, ed altri Guelfi di Roma, e cominciò la guerra contra de' Colonnese Ghibellini e fautori del futuro novello Imperadore. Allora si accertò Arrigo, che l'invidia ed ambizione del Re Roberto, non offeso finora, nè minacciato da Arrigo, aveano mosse quell'armi contra di lui, per impedirgli il conseguimento dell'Imperial Corona. Tuttavia preso consiglio dal suo valore, e animato da i Colonnese, e da altri Romani suoi fedeli, che teneano il Laterano, il Coliseo, ed altre fortezze di Roma, nel dì 23. d'Aprile s'inviò con due mila cavalieri e grosse brigate di fan-

(a) *Giovanni Villani*  
 lib. 9. c. 38.